

# I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE



## Bond

(segue da pag. 41)

del fondo T.Rowe Price Emerging Markets Corporate Bond, che nonostante tutto «le prospettive per il debito emergente restano comunque interessanti». Servirà «preservare il più possibile il capitale durante la fase di ribasso e quindi individuare i crediti che corrono un reale rischio di insolvenza, posizionando il portafoglio in modo da cogliere il rimbalzo post-crisi». Per cui, afferma Muaddi, «la strategia più efficiente per costruire il portafoglio alla luce delle valutazioni attuali è sovrappesare la fascia media della distribuzione di rischio, vale a dire i titoli con rating da BBB a BB e con rendimento del 5-10%, invece che puntare sulle code, vale a dire il credito di alta qualità e quello deterio-

| Nome del fondo                                     | Società di gestione            | Codice Isin  | Rendimento a 1 anno | Rendimento a 3 anni | Commissione di gestione % |
|--|--------------------------------|--------------|---------------------|---------------------|---------------------------|
| Nordea 1 Emerging Markets Debt Total Return BP EUR | Nordea Invs. Funds S.A.        | LU1721355284 | 6,93%               | -                   | 1,30                      |
| BGF Emerging Markets Corporate Bond E2 Cap EUR     | BlackRock (Luxembourg) S.A.    | LU0843232173 | 5,51%               | 5,28%               | 1,50                      |
| AZ F.1 Global Sukuk A-AZ FUND Cap EUR              | Az Fund Management Sa          | LU0947790142 | 5,24%               | 1,71%               | 1,20                      |
| CS (Lux) Em. Mkt Corporate IG Bond BH Acc EUR      | Credit Suisse Fund Management  | LU0592662091 | 5,05%               | 5,78%               | 1,20                      |
| JPM Em. Mkts Investment Grade Bond A Acc EUR Hgd   | JPMorgan AM Europe S.a.r.l.    | LU0562246297 | 4,58%               | 4,89%               | 0,80                      |
| T.Rowe Emerging Markets Corporate Bond Q Cap EUR   | T.Rowe Price (Luxembourg) Mgmt | LU1127969910 | 4,21%               | 8,62%               | 0,70                      |
| TLux Emerging Market Corporate Bonds AU EUR        | Threadneedle Management Lux SA | LU0757426498 | 4,07%               | 6,06%               | 1,35                      |
| BlueBay Em. Mkt. Inv. Gr. Corp. Bond B EUR         | BlueBay Funds Management Co SA | LU0605625473 | 3,39%               | 3,93%               | 1,00                      |
| MFS Meridian Emerging Mkts Debt A1 EUR             | MFS Investment Management Co.  | LU0219422606 | 2,19%               | 2,28%               | 0,90                      |
| Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Locale P          | Arca Sgr Spa                   | IT0004687148 | 2,12%               | 1,64%               | 1,25                      |

Performance calcolate sui dati disponibili il 13/03/2020. Classi Retail, in Euro, a capitalizzazione dei proventi  
Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

rato. In particolare, è opportuno sottopesare il settore energetico e alcuni Paesi più vulnerabili dove il rischio di ribassi è più elevato, ad esempio Sri Lanka, Turchia, Sudafrica e Messico». Diversa la strategia adottata da Thede Rüst, head of emerging markets debt di Nordea Am. «A questo livello di dislocazione, vale la pena conoscere davvero i dettagli dei mercati in cui si opera. Un esempio di ciò è la differenza nel comportamento dei prezzi delle obbligazioni che sono in gran

parte di proprietà degli Etf e i movimenti dei prezzi che non sono all'interno dell'universo di investimento degli Etf, L'Etf medio viene investito solo in emissioni di dimensioni superiori al miliardo per poter replicare i portafogli, mentre noi cerchiamo un'esposizione su tutto lo spettro». Pertanto, oggi anche «una selezione molto dettagliata può ripagare» prosegue ancora Rüst, sottolineando di non essere esposto a Paesi «che dipendono in larga misura dal turismo, come

la Repubblica Dominicana, poiché non prevediamo una rapida ripresa del numero di turisti». A livello di settori «siamo stati strutturalmente sotto-investiti in petrolio e gas. Il debito dei mercati emergenti è una classe di attività esposta e sensibile alle materie prime, in particolare al petrolio». Conclude Stefan Scheurer, director global capital markets & thematic research di Allianz Global Investors: «A livello mondiale si procede all'introduzione di nuove misure, anche più radi-

cali di quelle varate durante la crisi del 2008/09. L'esempio delle banche centrali dei G4, e in particolare della Fed, che hanno deciso di tagliare ancora i tassi e di ampliare i programmi di acquisto di obbligazioni, è stato seguito da numerose altre autorità monetarie globali dando vita a un'azione coordinata. Sinora più di 30 banche centrali hanno ridotto i tassi. Si tratta di un fattore particolarmente importante per i mercati emergenti». (riproduzione riservata)

## PESCATI NELLA RETE

### Gam Italia recluta Arrighi e Corneo da La Financière de l'Echiquier

In Gam entrano due professionisti di lunga esperienza per rafforzare la sua presenza sul mercato italiano: Alessandro Arrighi, in qualità di head of retail distributors, e Massimo Corneo, nel ruolo di senior sales a riporto di Arrighi. Quest'ultimo avrà la responsabilità di sviluppare ulteriormente la già importante presenza di Gam nel canale della distribuzione retail, con particolare riferimento alle reti dei consulenti finanziari e dei private banker, da sempre una priorità strategica per la società. Prima di entrare in Gam, Arrighi è stato country head per La Financière de l'Echiquier e prima ancora country head per Ethenea e deputy country head di Carmignac. Anche Corneo entra in Gam da La Financière de l'Echiquier e, in precedenza, ha ricoperto ruoli di senior sales in Invesco, Dws e BlackRock.



Alessandro Arrighi



Massimo Corneo

re gli sforzi anche sulle iniziative già in corso. Poi sta sviluppando un sistema proprietario di valutazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (Esg). Questo modello sfrutterà la ricerca interna sui diversi fattori Esg, il lavoro dei data scientist e l'intelligenza artificiale, in linea con la forte convinzione che l'utilizzo dei dati porterà a un avanzamento significativo negli investimenti sostenibili. In terzo luogo Jp Morgan Asset Management diventa firmataria di Climate Action 100+, che riflette la crescente collaborazione della società con aziende, investitori e istituzioni sulla questione critica del rischio climatico.

### Bny Mellon Im, al via il fondo Sustainable Global Real Return

Bny Mellon Investment Management ha avviato la distribuzione del fondo Bny Mellon Sustainable Global Real Return Fund. Il comparto, gestito dal team Real Return di Newton (società di gestione di Bny Mellon), è la versione sostenibile della storica strategia esistente Global Real Return. Adotta un approccio a gestione attiva di tipo total return, con un portafoglio strutturato attorno a un nucleo stabile di attivi prevalentemente tradizionali, dedicati alla ricerca dei rendimenti, e a uno strato protettivo di posizioni per la riduzione dei rischi e il contenimento della volatilità. Investe in asset class tradizionali come le azioni, le obbligazioni societarie e i titoli governativi, e può accedere ad altri attivi come le materie prime aderendo al tempo stesso ai criteri di sostenibilità di Newton. L'obiettivo di rendimento totale è pari a quello dell'indice monetario Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a 1 mese + 4% per anno solare, su un orizzonte di investimento di 3-5 anni, al lordo delle commissioni. (riproduzione riservata)

### Decollano i nuovi progetti di Jp Morgan Am negli investimenti sostenibili

Jp Morgan Asset Management ha lanciato una serie di iniziative per rafforzare l'offerta di soluzioni sostenibili per gli investitori. In primo luogo la società ha migliorato il modello di stewardship guidato dagli investimenti e dalla ricerca, finalizzato a incrementare l'impegno con le aziende su cinque priorità, tra cui il cambiamento climatico, così da incrementa-

## Loconte & Partners lancia l'art advisory

Loconte & Partners, studio legale e tributario specializzato nel settore wealth management e nella gestione e pianificazione del patrimonio, lancia un nuovo servizio di art advisory per completare la propria offerta nell'ambito wealth. Art advisory si propone di assistere collezionisti e operatori (artisti, family offices, fondazioni, galleristi, istituzioni bancarie, istituzioni culturali, società fiduciarie e trust) nell'acquisizione, gestione, protezione e pianificazione del valore dei beni artistici o da collezione, come poi nello sviluppo di attività e iniziative filantropiche nell'ambito culturale.



Stefano Loconte

Nello specifico lo studio offre consulenza su questioni relative a: vendita e acquisto in Italia e all'estero, contratti di compravendita e relativa attività di due diligence, donazioni, eredità, atti di liberalità e passaggi generazionali, esportazione e importazione temporanea o definitiva, costituzione di fondazioni, archivi e trust, contratti di trasporto, assicurazione, deposito e noleggio contratti di prestito per mostre ed eventi, sponsorizzazioni culturali e altre forme di mecenatismo, creazione, gestione e valorizzazione di collezioni private e corporate, art lending, pianificazione fiscale del patrimonio artistico. E ancora: fiscalità e gestione dell'investimento in opere d'arte e beni da collezione, tutele giuridiche per l'autenticità di opere d'arte e diritto di seguito, valutazione del patrimonio (inventari, analisi scientifiche, perizie), protezione del valore del patrimonio (logistica, assicurazione, conservazione), valorizzazione del patrimonio e sviluppo di progetti filantropici. Il tutto anche mediante servizi fiduciari e di trust.

Al lancio seguiranno una serie di eventi, tra cui un confronto con Sotheby's Italia sul tema «Il mercato dell'arte tra passione, diritto e fisco. Trend e evoluzione di mercato». Loconte&Partners nasce nel 1996 dall'iniziativa di Stefano Loconte, fondatore e attuale managing partner e ha sedi a Milano, Bari, Londra, New York, Padova e Roma. (riproduzione riservata)